



Edito dalla Parrocchia SS. Annunziata per informazione ai propri fedeli; non costituisce piano editoriale ai sensi dell'art. 1 comma 2 della legge 7/marzo/2001 n° 62

Tel.: 073189221
Fax: 073189221
Email: ss.annunziata2007@alice.it

Data 08/06/2014

NUMERO 325

Sommario:	pag.
La Chiesa vive...	1
Abramo	2
Spunti di riflessione	2
La mano di Dio	3
Notizie dalla Parr.....	4

➡ La Chiesa vive nello Spirito di Cristo

La Pentecoste fa da spartiacque tra il tempo di Gesù e il tempo della Chiesa. Oggi si compie la promessa del dono dello Spirito che segna il punto di partenza per il cammino di testimonianza e di annuncio che porterà i discepoli alle estremità della terra.

La Pentecoste segna la nascita della Chiesa.

Il contesto lucano della discesa dello Spirito è la festa giudaica della Pentecoste. Il dono dello Spirito che investe gli apostoli li apre all'annuncio missionario. Dio, che sempre guida la storia ed apre i cuori, chiede alla Chiesa e al cristiano un atteggiamento umile e docile.

Per Giovanni il dono dello Spirito viene dato agli undici la sera stessa di Pasqua. È il Cristo risorto che visita i discepoli ancora increduli e smarriti e «soffia» su di loro lo Spirito.

Da quel momento ricevono la forza dall'alto e passano dalla paura alla pace, dalla pace alla gioia, dal soffio dello Spirito alla missione.

Egli dona loro la consapevolezza della responsabilità nei confronti del mondo.

L'evangelista descrive l'effusione dello Spirito come un alitare di Gesù. Analoga espressione si trova nella Genesi a riguardo all'attività creatrice di Dio (cf Gn 2,7). Per Giovanni il dono dello Spirito è una nuova creazione. Altro testo importante è quello di Ezechiele dove il soffio dello Spirito ridona vita alle ossa inaridite (cf Ez 37,9ss). Quando Gesù entra nel Cenacolo il giorno di Pasqua trova i discepoli come inariditi dagli avvenimenti toccati al Maestro, sono uomini senza più speranza.

Lo Spirito trasforma la fine in inizio, il tramonto in alba nuova. Attese e speranze nuove entrano nel cuore dei discepoli.

Il dono dello Spirito abilita i discepoli alla missione. Quella stessa che il Padre ha affidato a Gesù. Egli vuole che tutti gli uomini siano salvi.

Per questo ha mandato il Figlio e ora manda gli apostoli perché ogni uomo conosca il suo disegno di salvezza. Essa si concretizza nella remissione dei peccati e nella comunione con Dio.

Lo Spirito avrà il compito di manifestare per sempre la misericordia di Dio e il perdono i peccati. Nella Chiesa, alla quale è stato consegnato il tesoro inestimabile della redenzione, l'uomo fa esperienza dell'oggi della salvezza. Missione primaria della Chiesa sarà l'annuncio di Cristo e il perdono dei peccati.

Chi è lo Spirito, anima e guida della Chiesa? Lo Spirito non è solo un dono che Gesù fa all'uomo, ma è *il Dono* per eccellenza, Dio stesso.

Se in noi non fosse depositato lo Spirito, non saremmo qui a parlare di lui. Lo Spirito è l'amore di Dio che irrompe nell'uomo e si comunica a lui.

Quando l'uomo lo accoglie, ha la pace e sente in sé l'unità. Lo Spirito è sorgente di pace e di unità perché rimette i peccati: toglie la divisione tra noi e Dio, che fa da matrice ad ogni altra spaccatura dell'essere umano.

Lo Spirito risana la nostra vita interiore rendendoci sempre più sua dimora.

Egli è l'anima della missione della Chiesa. Il Signore agli apostoli indica gli orizzonti di quest'annuncio. È lo spazio del

mondo: la missione deve raggiungere ogni ambiente. Le «lingue» che i presenti intendono – non solo la lingua di un popolo, ma le diverse culture ed ideologie – sono molte.

Lo Spirito ci dona la capacità di metterci in ascolto della diversità e della pluralità della parola dell'uomo e di comunicare con esso, affinché possa intendere le grandi cose che Dio ha compiuto, soprattutto il mistero di Cristo nato, morto e risorto.

Pregare per l'unità della Chiesa s'impone oggi come necessità. Senza la testimonianza di comunione nelle diversità, l'evangelizzazione resta un impegno relativo e poco convincente.

A noi oggi viene proposto un impegno da assumere con consapevolezza e generosità: non spegniamo in noi lo Spirito che ci è donato!

(Tratto da alleluia)

➡ La Figura di Abramo

EBRON è la città di Abramo, padre delle religioni monoteistiche: l'Ebraismo, il Cristianesimo e l'Islam; e modello di FEDE. Gli Arabi chiamano appunto Ebron: EL-KHALIL - l'Amico -, la città dell'amico di Dio, Abramo. Gli Ebrei vi si sono insediati in un quartiere nuovo chiamato Kiriath Arba, la città di Ebron è tutta raccolta in una conca attorno al mausoleo delle Tombe dei Patriarchi, costruito già dai tempi di Erode sopra la grotta di Makpelah, primo possedimento di Abramo per farvi la tomba di famiglia (Gen 23). I Crociati trasformarono la costruzione erodiana, già abbellita dagli Arabi, in basilica cristiana di sant'Abramo. Ora è condominio pericoloso tra Ebrei e Musulmani che ritengono d'essere i veri interpreti della religione di Abramo. Ebron è ambiente caratteristico arabo, al confine col deserto, dove vi confluiscono per il mercato molti beduini. Interessante è il folklore locale e i souvenirs (ceramiche, vetro soffiato, tappetini beduini per la preghiera. Abramo nella Bibbia segna una svolta: Dio entra personalmente nella storia di un uomo, di una famiglia e poi di un popolo, mescolandosi con le sue vicende, per educare l'umanità all'idea giusta e al rapporto autentico con Dio. Dio chiama Abramo ad una missione universale: "Lascia la tua terra, la tua tribù, la famiglia di tuo padre, e va' nella terra che ti indicherò. Farò di te un popolo numeroso, una nazione grande. Il tuo nome diventerà famoso. Ti benedirò. Sarai fonte di benedizione. Per mezzo tuo io benedirò tutti i popoli della terra" (Gen 12,1-3). Siamo circa nell'anno 1850 a.C. Abramo veniva dalla cultura mesopotamica, in cerca di pascoli come seminomade, si insedia prima al nord della Siria, a Haran, quindi scende nella terra di Canaan. Pianta il primo altare al suo Dio a Sichem, scende fino a Bersabea, per insediarsi definitivamente a Ebron, nella località di Mamre, a fianco del pozzo che esiste tuttora. Erode vi aveva fatto qui un luogo di culto; Adriano un mercato di schiavi; Costantino una basilica alla Trinità; coi Musulmani andò tutto in rovina. E' qui che, sotto le querce (siamo a mille metri sul mare), Abramo riceve la promessa di un figlio e di una vasta discendenza: sono tre strani personaggi che chiedono ospitalità; ma in sostanza è Dio che interviene a segnare col segno della "gratuità" il primo anello di questa progenie di benedizioni. Abra-

mo è vecchio e Sara sterile; ride Sara dietro la tenda, incredula: "Posso ancora mettermi a fare l'amore? E mio marito è vecchio anche lui. Allora il Signore disse ad Abramo: Perché Sara ride? VI E' FORSE QUALCHE COSA DI IMPOSSIBILE PER IL SIGNORE?" (Gen 18,1-15). Abramo crede, si fida delle promesse divine e accetta il patto d'amicizia che Dio gli propone con giuramento (Gen 15,1-18), segnandolo nella sua carne con il rito della circoncisione (Gen 17,1-14). Qui a Mamre vive un profondo rapporto di confidenza con Dio. Toccante e rivelatrice è l'intercessione di Abramo per Sodoma: "Forse in quella città vi sono cinquanta innocenti. Davvero tu li vuoi far morire? ... Può darsi che invece di cinquanta innocenti ve ne siano cinque di meno!... quaranta, ... trenta, ... venti, ...dieci! - Per amore di quei dieci non la distruggerò, rispose il Signore"

(Gen 18,23-33). Alla fine Abramo avrà quel figlio promesso, Isacco. Ma per sottolineare che è dono gratuito, - il figlio, la benedizione e la discendenza -, Dio glielo chiede in sacrificio, mettendo alla prova la sua fede. Dio è esigente nell'amore fino al rischio totale. *Genesi 22,1-18. Dopo queste cose, Dio mise alla prova Abramo e gli disse: «Abramo, Abramo!». Rispose: «Eccomi!». Riprese: «Prendi tuo figlio, il tuo unico figlio che ami, Isacco, va' nel territorio di Moria e offrilo in olocausto su di un monte che io ti indicherò». Abramo si alzò di buon mattino, sellò l'asino, prese con sé due servi e il figlio Isacco, spaccò la legna per l'olocausto e si mise in viaggio verso il luogo che Dio gli aveva indicato. Il terzo giorno Abramo alzò gli occhi e da lontano vide quel luogo. Allora Abramo disse ai suoi servi: «Fermatevi qui con l'asino; io e il ragazzo andremo fin lassù, ci prostreremo e poi ritorneremo da voi». Abramo prese la legna dell'olocausto e la caricò sul figlio Isacco, prese in mano il fuoco e il coltello, poi proseguirono tutt'e due insieme. Isacco si rivolse al padre Abramo e disse: «Padre mio!». Rispose: «Eccomi, figlio mio». Riprese: «Ecco qui il fuoco e la legna, ma dov'è l'agnello per l'olocausto?». Abramo rispose: «Dio stesso provvederà l'agnello per l'olocausto, figlio mio!». Proseguirono tutt'e due insieme; così arrivarono al luogo che Dio gli aveva indicato; qui Abramo costruì l'altare, collocò la legna, legò il figlio Isacco e lo depose sull'altare,*

[Segue a pag 3](#)

➡ Spunti di riflessione: Un Celebre Astronomo

Il celebre astronomo Kircher aveva uno dei suoi amici che dubitava della esistenza di Dio. Un giorno in cui doveva recarsi a visitarlo, collocò sul suo tavolo un magnifico globo celeste. L'incredulo era appena entrato quando il novello oggetto colpì il suo sguardo; l'esaminò da vicino e domandò a Kircher se gli apparteneva. "No", rispose l'astronomo, "il globo che voi vedete non appartiene ad alcuno; non ha proprietario. Deve esser venuto qui per effetto del caso, perché io non posso spiegare altrimenti la sua presenza". L'amico credeva che Kircher scherzasse: ma l'astronomo continuò a sostenere con serietà quello che aveva affermato non ascoltando alcuna delle obiezioni dell'incredulo, fino al momento in cui questi dimostrò di aversene a male. Allora Kircher sorrise e gli disse con malizia: "Voi trovate che sarebbe assurdo ammettere che il caso abbia portato qui questo piccolo globo: come dunque volete poi che il caso sia autore di questo grande ed ammirabile globo che noi abitiamo?" (Tilman Pesch)

➡ La Figura di Abramo (segue da pag. 2)

sopra la legna. Poi Abramo stese la mano e prese il coltello per immolare suo figlio. Ma l'angelo del Signore lo chiamò dal cielo e gli disse: «Abramo, Abramo!». Rispose: «Eccomi!». L'angelo disse: «Non stendere la mano contro il ragazzo e non fargli alcun male! Ora so che tu temi Dio e non mi hai rifiutato tuo figlio, il tuo unico figlio». Allora Abramo alzò gli occhi e vide un ariete impigliato con le corna in un cespuglio. Abramo andò a prendere l'ariete e lo offrì in olocausto invece del figlio. Abramo chiamò quel luogo: «Il Signore provvede», perciò oggi si dice: «Sul monte il Signore provvede». Poi l'angelo del Signore chiamò dal cielo Abramo per la seconda volta e disse: «Giuro per me stesso, oracolo del Signore: perché tu hai fatto questo e non mi hai rifiutato tuo figlio, il tuo unico figlio, io ti benedirò con ogni benedizione e renderò molto numerosa la tua discendenza, come le stelle del cielo e come la sabbia che è sul lido del mare; la tua discendenza si impadronirà delle città dei nemici. Saranno benedette per la tua discendenza tutte le nazioni della terra, perché tu hai obbedito alla mia voce».



Abramo "ebbe fede sperando contro ogni speranza" (Rm 4,18): e Dio glielo riconosce come giustizia. Sarà un figlio "per grazia", non più "per natura": Dio spoglia l'uomo fino allo scacco delle sue presunzioni umane perché si abbandoni totalmente a Lui e accolga la salvezza come dono (è la riflessione di Paolo in Rm 4 e Gal 3). Anche Gesù al Getsemani sarà richiesto di questo rischio esigente di Dio: Non la mia, ma la tua volontà; e riavrà la vita nella risurrezione come dono di Dio, non come conquista propria.

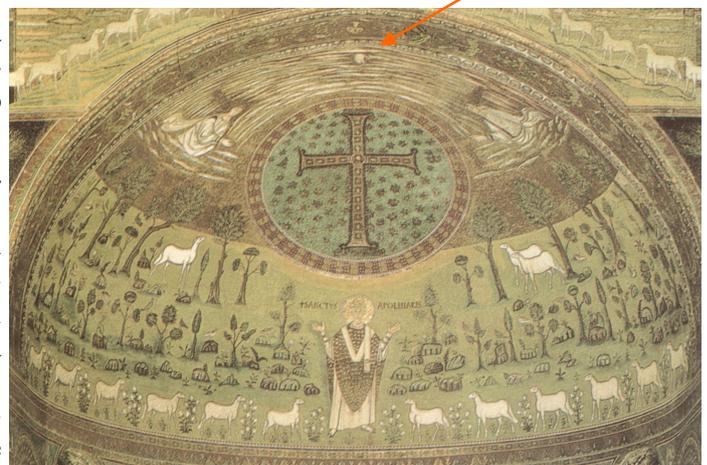
(continua G.Brizzi)

➡ La mano di Dio

Per la Festa dell'Ascensione oltre alla simbologia nota e spesso descritta, si può trovare anche quella raffigurante, sopra l'immagine di Gesù una singola mano detta mano di Dio.

Questa mano raffigurata nella pittura paleocristiana, a partire dal IV secolo trae il suo significato dalla Bibbia. "Io mostrerò loro la mia mano e la mia forza" così in Geremia 16,21 oppure "Le anime dei giusti sono nelle mani di Dio" in Sapienza 3,1; Ireneo la usa spesso con riferimento al secondo libro della Genesi secondo il quale il creatore ha modellato l'uomo come avrebbe fatto un vasaio. Nell'abside di S. Apollinare in Classe a Ravenna la trasfigurazione di Cristo è sormontata da una mano che scende dal cielo a rappresentare la voce del Padre: questo è il mio figlio prediletto, ascoltatelo. Nel vangelo di Rabbula (Rabbula, o Rabbulas Qinnasrin, 350 circa – Edessa, 8 agosto 436, è stato un vescovo cristiano orientale siriano, vescovo di Edessa di Osroene dal 412 alla morte, noto per la sua tenace opposizione ai punti di vista della dogmatica cristiana di Teodoro di Mopsuestia seguace di Nestorio sostenitore della doppia natura in Cristo.) la mano aperta

si distacca dal carro che conduce Cristo in cielo: rappresentazione pittorica sita nella biblioteca Laurenziana di Firenze della fine del VI secolo. Si può trovare la mano al centro della croce con a fianco le due lettere alfa ed omega, oppure accarezzante la testa di una pecora su un sarcofago del V° secolo. (Roberto P.)



La mano di Dio

Trasfigurazione simbolica: Basilica di S. Apollinare in Classe Ravenna. La Trasfigurazione di Gesù annuncia la sua filiazione divina e la sua resurrezione gloriosa, indicata qui dalla croce gemmata sul fondo del cielo stellato. In Alto a sinistra, Mosè e a destra Elia,, i profeti che assistono alla teofania; in basso tre pecore che rappresentavano i tre apostoli testimoni della scena; infine nella parte superiore la mano di Dio che esce dalle nuvole a rappresentare la voce udita "questi è il mio figlio prediletto." (Mc. 9-7)

<p style="text-align: center;">PENTECOSTE (s)</p> <p>At 2,1-11; Sal 103 (104); 1 Cor 12,3b-7.12-13; Gv 20,19-23 <i>Come il Padre ha mandato me anch'io mando voi.</i></p>	<p style="text-align: center;">8 DOMENICA LO Prop</p>	<p>Ore 9.30 S. Messa C. S. Francesco</p> <ul style="list-style-type: none"> • Tomassoni Maria per Vittorio, Emma e Elia. <p>Ore 11.15 S. Messa C. Parrocchiale - Battesimo di Goffi Alessandro e Gabriele Michelangeletti.</p> <p>Ore 19.00 S. Messa C. Parrocchiale</p> <ul style="list-style-type: none"> • Fam Giovannetti per Idio e Natalina. • Fam. Angeletti per Alvaro
<p>(Decima settimana del Tempo Ordinario)</p> <p>S. Efrem (mf)</p> <p>1 Re 17,1-6; Sal 120 (121); Mt 5,1-12a</p> <p><i>Beati i poveri in spirito.</i></p>	<p style="text-align: center;">9 LUNEDÌ LO 2ª set</p>	<p>Ore 19.00 S. Messa Chiesa del Crocifisso preceduta dal S. Rosario</p> <ul style="list-style-type: none"> • Pieragostini Flavia per Edmondo e Mario.
<p>1 Re 17,7-16; Sal 4; Mt 5,13-16</p> <p><i>Voi siete la luce del mondo.</i></p>	<p style="text-align: center;">10 MARTEDÌ LO 2ª set</p>	<p>Ore 9.30 S. Messa Chiesa del crocifisso <u>Adorazione Eucaristica e confessioni fino ore 11,00</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Brega Dina per Iva, Lucio, Aldeminio e def. Fam. <p>Ore 21.00 Rosario meditato Chiesa del Crocifisso</p>
<p>S. Barnaba, apostolo (m) At 11,21b-26; 13,1-3; Sal 97 (98); Mt 10,7-13</p> <p><i>Gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date.</i></p>	<p style="text-align: center;">11 MERCOLEDÌ LO Prop</p>	<p>Ore 19.00 S. Messa Chiesa del Crocifisso preceduta dal S. Rosario</p> <ul style="list-style-type: none"> • Vincenzo Calbucci per Fortunato e Cristina. <p>Ore 21.00 Prove di Canto in C. Parrocchiale.</p>
<p>1 Re 18,41-46; Sal 64 (65); Mt 5,20-26</p> <p><i>Chiunque si adira con il proprio fratello dovrà essere sottoposto al giudizio.</i></p>	<p style="text-align: center;">12 GIOVEDÌ LO 2ª set</p>	<p>Ore 19.00 S. Messa Chiesa del Crocifisso preceduta dal S. Rosario</p> <ul style="list-style-type: none"> • Maria Carotti per Antonio, Italia, Tea e Mario. <p>Ore 21.15 Incontro dei Catechisti di zona.</p>
<p>S. Antonio di Padova (m)</p> <p>1 Re 19,9a.11-16; Sal 26 (27); Mt 5,27-32 <i>Chiunque guarda una donna per desiderarla, ha già commesso adulterio.</i></p>	<p style="text-align: center;">13 VENERDÌ LO 2ª set</p>	<p>Ore 19.00 S. Messa Chiesa del Crocifisso preceduta dal S. Rosario</p> <ul style="list-style-type: none"> • Basili Gina per Erasmo e Lidia. <p>Ore 21.15 Adorazione Eucaristica C. parrocchiale</p>
<p>1 Re 19,19-21; Sal 15 (16); Mt 5,33-37</p> <p><i>Io vi dico: non giurate affatto.</i></p> <p>R Tu sei, Signore, mia parte di eredità</p>	<p style="text-align: center;">14 SABATO LO 2ª set</p>	<p>Ore 19.00 S. Messa C. Parrocchiale preceduta dal S. Rosario</p> <ul style="list-style-type: none"> • Curzi Chiarina per Dina e Isolina
<p style="text-align: center;">SANTISSIMA TRINITÀ (s)</p> <p>Es 34,4b-6.8-9; C Dn 3,52-56; 2 Cor 13,11-13; Gv 3,16-18</p> <p><i>Dio ha mandato il Figlio suo perché il mondo sia salvato per mezzo di lui.</i></p> <p>R A te la lode e la gloria nei secoli.</p>	<p style="text-align: center;">15 DOMENICA LO Prop</p>	<p>Ore 9.30 S. Messa C. S. Francesco</p> <ul style="list-style-type: none"> • Cesaretti Maria per Giacani Armando. <p>Ore 11.15 S. Messa C. Parrocchiale - Pro popolo</p> <p>Ore 19.00 S. Messa C. Parrocchiale</p> <ul style="list-style-type: none"> • Carbini Paola per Noe e def. Fam.
<p>AVVISI</p> <ul style="list-style-type: none"> • DAL 9 GIUGNO L'ORARIO DELLE S. MESSE VESPERTINE PASSERÀ ALLE ORE 19,00. • Giovedì 12, incontro dei catechisti di zona: alle ore 19.00 Santa Messa, poi cena insieme e a seguire l'incontro formativo. • Sabato 14 giugno alle ore 20,30 dalla chiesa di Sant'Antonio Abate in quartiere Minonna Jesi partirà il 36° pellegrinaggio in notturna a piedi da Jesi a Loreto. Per informazioni: tel. 335 7712291 • "Famiglie in festa a Tavullia": Sabato 14 Giugno 2014, Parrocchia SANTA MARIA DEL CAMMINO - Macine, organizza una giornata diversa e speciale: divertimento ma anche impegno. Gita a Tavullia (PU) e incontro con la casa famiglia "cinque pani e due pesci" l'invito è aperto a tutti: genitori, famiglie, coppie... anche da soli! per informazioni e adesioni: Raffaele 3475718446 o Andrea 3472955359 • RICORDIAMO L'ISCRIZIONE ALLE INIZIATIVE PARROCCHIALI PER I RAGAZZI: A LUGLIO IL <u>GREST</u> E AD AGOSTO IL <u>CAMPOSCUOLA</u> (DAL 3 AL 10) 		